

...dell'Hardware libero». Capi-
rone sottolinea la delicatezza
delle fasi di *start up* nelle va-
rie iniziative. A volte ci sono

...realizzata attraverso un ban-
do ancora aperto e con la col-
laborazione di "Per Micro",
di microcredito per accompa-

...le proprie idee e i propri pro-
getti e che, senza un suppor-
to per la fase iniziale, mai
avrebbe potuto intraprende-

...re realtà industriali ecologi-
camente sostenibili e che ca-
paci di recuperare spazi indu-
striali esistenti».

LA STORIA/NO

LA STORIA/DUE

settore aerospaziale.

Dai cantieri a "Pronto Casa"

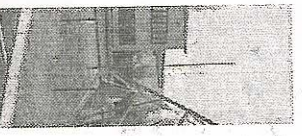
Bruno e Mauro hanno unito le esperienze

Isabella e le misure "OffSize"

«Mi piace puntare tutto sull'accoglienza»

Meeting
in
Prato
Iveti
lmo
oro per
Pronto Casa"

IRREA. Mauro e Bruno, soci in "Pronto Casa". E che sto-
ria, la loro. Si sono conosciuti pochi mesi fa, ai cantieri
di lavoro, hanno unito le competenze ed eccoli qua, con
la loro società appena costituita attraverso l'aiuto di
"Per Micro" e l'assessorato comunale al Lavoro. Mauro
Ghiotto ha 60 anni e, per molto tempo, ha fatto il manu-
tentore di impianti. Poi le cose sono cambiate.

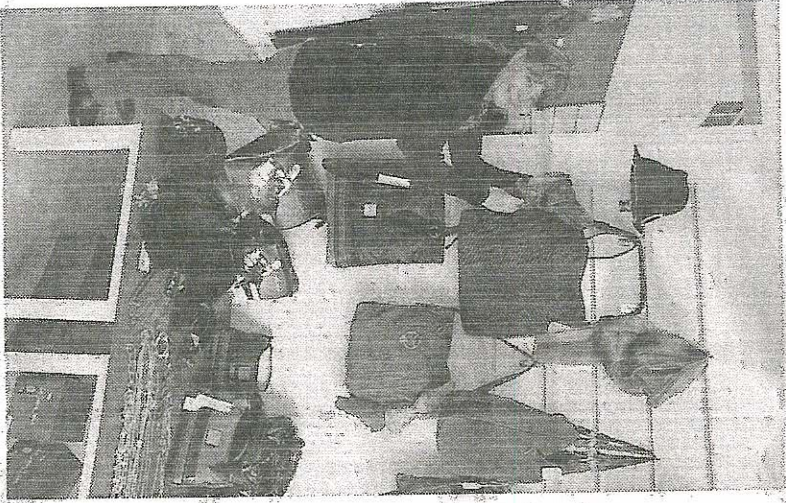


«Facevo le stagioni negli al-
berghi - racconta - dove, in
fatto di manutenzioni, mi oc-
cupavo di tutto. Ho avuto ma-
le ad una spalla, che ora per
fortuna mi è passato, ed ho
perso la stagione. Così mi so-
no iscritto ai cantieri di lavo-
ro». Mauro Ghiotto avrebbe
voluto ritentare la strada del
mettersi in proprio, ma non
aveva più quell'entusiasmo.
Che ha trovato, invece, in
Bruno De Marchi, 53 anni,
gli ultimi venti trascorsi in
Africa. «Avevo un albergo in
Senegal - dice - in una zona
stupenda, ma ora fuori dalle
rotte turistiche. Una struttu-
ra bellissima, che ho costru-
to con le mie mani e che, per
ora, ho lasciato. Così con mo-
glie e figli sono tornato a
Ivrea un anno fa». Se consi-
deriamo che prima del Senegal,
nella vita di Bruno De
Marchi c'è stata la Svizzera,
si può facilmente compren-
dere come lui abbia dovuto
"riabitarsi" al modo di vive-
re italiano. «Mi sono iscritto

- racconta - a tutte le agenzie
di lavoro interinale e tutte
mi hanno detto che ero trop-
po vecchio». Ai cantieri di la-
voro, Bruno ha incontrato
Mauro. E' nata un'amicizia.
E, dal dialogo, l'entusiasmo
per mettersi in proprio. Bru-
no De Marchi, tra l'altro, ave-
va già pensato di lavorare in
proprio: «Ho capito che c'è
spazio per fare delle cose».

Bruno e Mauro hanno uni-
to le professionalità e "Per Mi-
cro" ha fatto il resto: «"Pronto
Casa" - spiegano - è la nostra
attività. Ci occupiamo di tut-
to: piccole manutenzioni
idrauliche ed elettriche, lavo-
ri in giardino, tinteggiature.
Basta chiamarci e noi arri-
viamo». Il primo lavoro?
«Stiamo tinteggiando gli ex
uffici al Meeting Point - sotto-
lineano - dove poi avrà sede
l'incubatore di imprese».

L'intesa è buona, la voglia
di darsi da fare è tanta. E'
bello, tra l'altro, vedere che
non c'è alcun timore di met-
tersi in discussione. (r.i.co.)



Isabella Pagliero
nella sua attività
di via Jervis realizzata
grazie a "Per Micro"

IRREA. Isabella Pagliero ha lavorato a lungo in una
scuola privata. Poi le cose cambiano e si è trovata nelle
condizioni di reinventarsi nel campo del lavoro. Un pas-
sato di formazione in una scuola d'arte, la voglia di ci-
mentarsi in qualche altra cosa. E' nata così "Off Size",
negozio di abbigliamento ed accessori in via Jervis per
chi non ha un corpo in serie.

L'idea è diventata realtà
poco prima del periodo nati-
vizio, grazie al progetto del
Comune di Ivrea realizzato
attraverso "Per Micro": «Ho
saputo di questa opportunità
- sottolinea - ho partecipato
alle riunioni e presentato il
progetto. Che mi è stato ac-
cettato».

Isabella Pagliero racconta
che lei stessa, pur essendo
ancora giovane e in forma,
ha sentito l'esigenza, nei pan-
ni della consumatrice, di to-
gliersi dallo schema a volte
un po' perfido di indossare
capi ottimi, ma su chi sfilia
nelle passerelle. E così, poco
per volta, ha cominciato a gi-
rare per trovare idee che va-
dano incontro a questa fetta
di mercato non troppo amata
dai grandi marchi e soprat-
tutto dalla pubblicità.

«I primi risultati sono stati
incoraggianti - racconta - e
mi piacerebbe, poco alla vol-
ta, fare in modo che questo
spazio possa essere conside-
rato anche un luogo dove sta-

re e confrontarsi. Io sono qui
e la porta è aperta. Mi piace
puntare sull'accoglienza, su
un luogo idoneo dove potersi
appoggiare e provare con cal-
ma, senza la fretta delle cose
in serie. E piano piano, nel
tempo, ci sono tante idee che
mi piacerebbe realizzare».

Isabella Pagliero ha già tro-
vato (ma da scoprire c'è anco-
ra molto) diverse realtà ita-
liane che, con prodotti locali,
cercano di dare risposte a
questa fetta di mercato cer-
cando di coniugare vari
aspetti, dalla comodità allo
stile. E, davvero, lei stessa
sottolinea che c'è un mondo
di nicchia dove cresce una
certa sensibilità. Per il futu-
ro, risponderanno gli studi
d'arte e una buona dose di
entusiasmo, l'idea è di affian-
care anche momenti cultura-
li, inventando collaborazioni
e aprendosi al confronto con
vari campi. Insomma, il be-
nessere nel guardarsi atten-
tamente, piacersi e nutrire
anche la mente. (r.i.co.)